

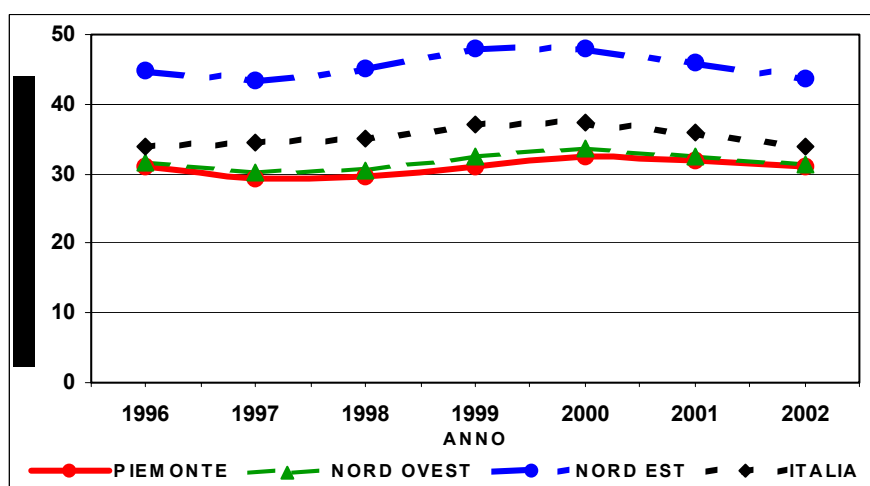
Piano regionale di prevenzione della Regione Piemonte

Infortunati da lavoro

Epidemiologia

In Piemonte, al 31 dicembre 2003 sono stati definiti 89.317 infortuni accaduti nel 2002; tra questi, gli indennizzati sono stati 54.575. Quasi il 91% degli infortuni indennizzati (49.532 eventi) riguarda il settore artigianato-industria. Considerando gli infortuni indennizzati, rispetto al 2001 si osserva un aumento del 14% per gli infortuni mortali (132, nel 2001 erano 116), e del 12% di quelli con inabilità permanente (1.824, nel 2001 erano 1.635). Sempre rispetto all'anno precedente, la distribuzione degli eventi non varia significativamente nelle diverse ASL, con incrementi o diminuzioni non superiori all'1%.

La figura seguente riporta l'andamento dell'incidenza degli infortuni indennizzati del settore industria e artigianato in Piemonte, Italia e Italia settentrionale. I valori sono standardizzati per attività economica. I tassi piemontesi, perfettamente in linea con quelli del nord ovest d'Italia, sono inferiori a quelli nazionali; decisamente superiori sono invece i tassi delle Regioni del nord est. L'andamento è in diminuzione fino al 1997; occorre tuttavia registrare una tendenza all'aumento negli anni seguenti in tutte le ripartizioni geografiche, verosimilmente legata all'introduzione da parte dell'Inail del riconoscimento degli infortuni in itinere nella seconda metà degli anni novanta.



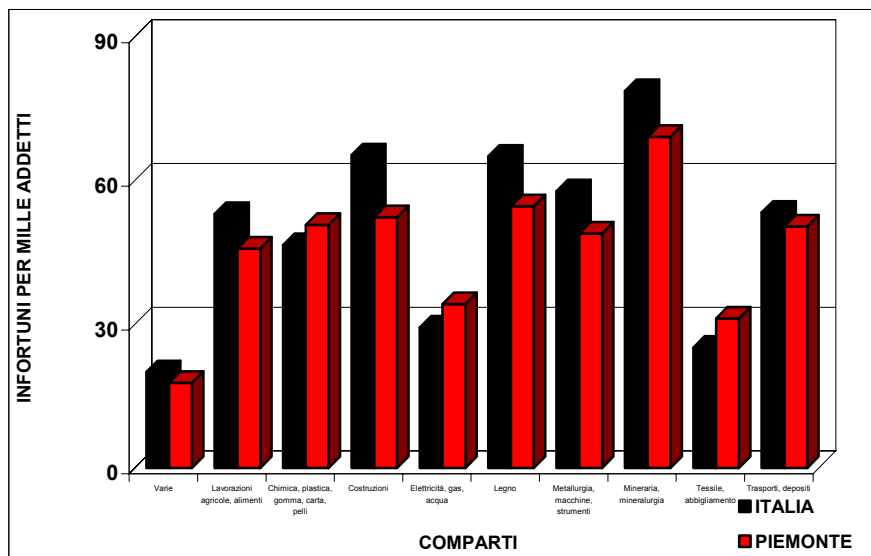
Andamento dell'incidenza degli infortuni sul lavoro nei settori artigianato e industria in Piemonte, Nord Ovest, Nord Est e Italia - Tasso standardizzato per attività economica per 1.000 addetti

Con riferimento agli infortuni accaduti nel triennio 2000-2002 e definiti entro il 31 dicembre 2003, nelle figure che seguono sono riportate le frequenze relative (infortuni per mille addetti) ed i rapporti di gravità (numero di giornate perse per addetto) degli infortuni sul lavoro in Italia e Piemonte nel settore artigianato e industria, suddivise per comparti¹. I comparti con rischio infortunistico più elevato per entrambi gli indicatori sono le costruzioni, la mineraria, il legno ed i trasporti. Rispetto all'Italia, in Piemonte si nota che le frequenze relative assumono valori inferiori in quasi tutti i comparti. Si discostano soltanto la chimica, il tessile e l'elettricità-gas-acqua. Anche i rapporti di gravità hanno valori inferiori in Piemonte rispetto a quelli italiani in quasi tutti i comparti; fanno eccezione, l'elettricità-gas-acqua, il tessile e i trasporti.

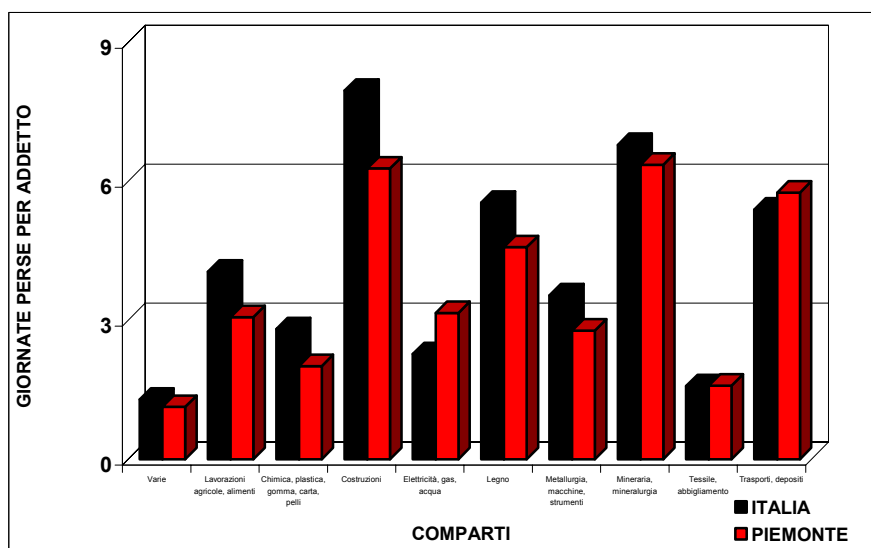
Un fenomeno che assume sempre più rilevanza, in Piemonte come in Italia, è il ricorso a contratti di lavoro atipici e in particolare al lavoro interinale. A partire dagli archivi presenti nei nuovi flussi è possibile individuare quali sono gli eventi infortunistici accaduti a lavoratori con contratti di questa tipologia, anche se non sono attualmente disponibili le informazioni riguardanti la ditta presso cui l'infortunato stava lavorando nel momento in cui è accaduto l'evento, ed è quindi impossibile individuare il comparto di accadimento degli infortuni. Nel quadriennio 2000-2003

¹ Inail. Banca dati [database on line]. Giugno 2005. Disponibile all'indirizzo web: <http://www.inail.it>

sono stati indennizzati dall'Inail 3.844 infortuni occorsi a lavoratori assicurati da agenzie fornitrici di lavoro temporaneo; il trend temporale è in aumento, con valori intorno al migliaio all'anno nel 2002 e 2003. Nel quadriennio, quasi la metà dei lavoratori interinali infortunati proviene da due sole ditte, rispetto ad un totale di 51 agenzie interinali interessate dal fenomeno infortunistico. La distribuzione degli eventi per ASL evidenzia come, in termini assoluti, siano più rappresentate le aree urbane, in particolar modo la provincia di Torino in cui si verificano quasi il 50% degli eventi.



Frequenze relative degli infortuni accaduti nel triennio 2000-2002 in Piemonte e in Italia suddivisi per grande gruppo Inail del settore industria e artigianato



Rapporti di gravità degli infortuni accaduti nel triennio 2000-2002 in Piemonte e in Italia suddivisi per grande gruppo Inail del settore industria e artigianato

Un altro fenomeno emergente riguarda gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri. Nel 2002, gli indennizzati sono 4.750, con un lieve incremento (2%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di persone nate all'estero, e non di lavoratori con cittadinanza straniera, dal momento che non è disponibile una variabile relativa alla cittadinanza. È possibile individuare le zone di provenienza degli infortunati: dal Nord Africa proviene il 42% degli infortunati, dall'Europa dell'Est il 24% e dal Sud America il 5%. Analizzando le qualifiche professionali, sono presenti soprattutto attività di tipo manuale come operatore (1.173), muratore (548), meccanico (279), pulitore (179) e autista (169). Osservando invece la distribuzione degli infortuni per comparto² di appartenenza della ditta, prevalgono la metallurgia (1.009) e le costruzioni (990), con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. La numerosità totale degli infortunati nati all'estero è probabilmente

² Occorre precisare che per circa 695 infortunati non è presente la voce di tariffa per cui l'azienda è assicurata.

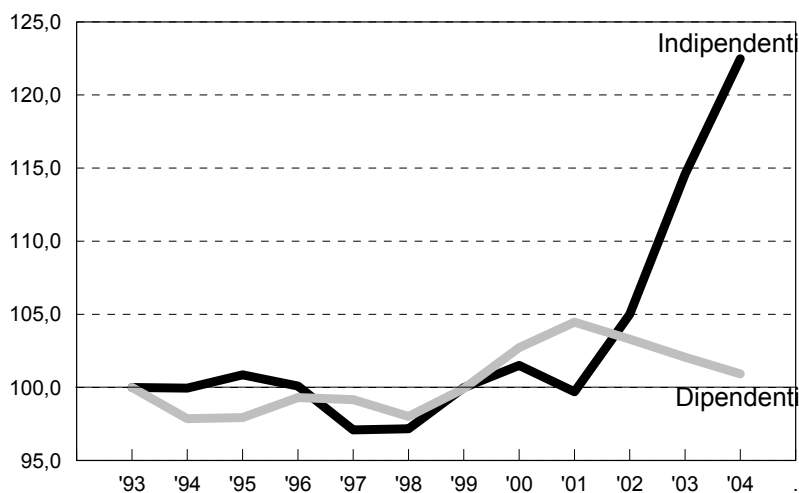
sottostimata. Ciò dipende in parte dalla presenza di lavoratori irregolari, di cui non è possibile l'individuazione tramite i flussi informativi tradizionali. Il numero di lavoratori regolari, è tuttavia decisamente in aumento a partire dal 2003, come effetto della legge Bossi-Fini: conseguentemente, nei prossimi periodi ci si può attendere un aumento, in termini assoluti, degli infortuni che coinvolgono lavoratori stranieri. Occorre inoltre segnalare l'impossibilità di identificare all'interno dell'archivio alcuni infortunati presumibilmente di origine straniera, per i quali le informazioni anagrafiche sono limitate al nome e cognome, mentre non è compilato il luogo di nascita.

Le analisi riguardanti l'andamento degli occupati come risultano ai censimenti Istat mostrano un aumento degli occupati in diversi comparti ad alto rischio infortunistico, tra cui l'agricoltura, le costruzioni ed i trasporti. In particolare la Regione Piemonte in questi anni è e sarà sede di diverse grandi opere pubbliche (alta velocità tratte Torino-Milano, Milano-Genova, Torino-Lione; olimpiadi invernali; metropolitana torinese, passante ferroviario; autostrada Asti-Cuneo, ecc.) che andranno attentamente monitorate per i possibili effetti sulle frequenze infortunistiche.

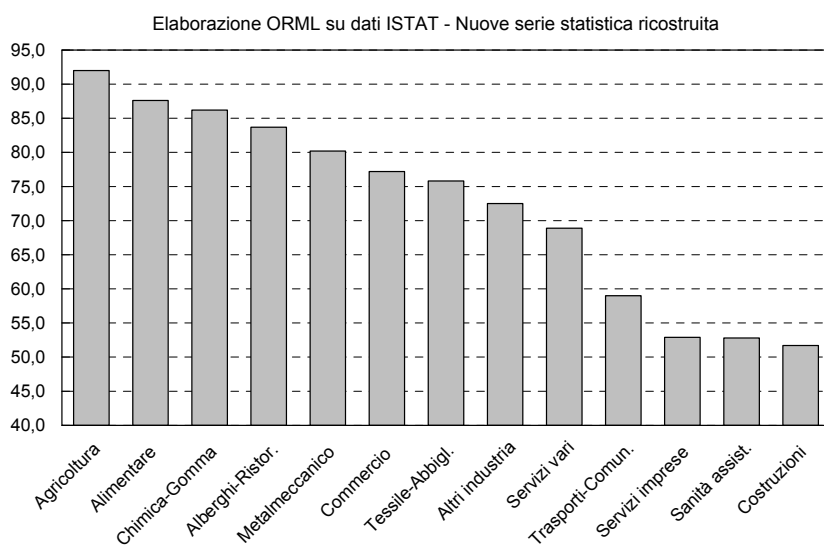
Addetti dell'industria e dei servizi per tipo di occupazione suddivisi per attività economica (ISTAT 1991 e 2001)

SEZIONE ATECO 91	DIPENDENTI E INDIPENDENTI	Co.Co.Co	INTERINALI	TOTALE ADDETTI 2001	TOTALE ADDETTI 1991
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	6.156	259	17	6.432	6.216
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	82	0	0	82	131
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	2.618	62	0	2.680	3.363
D - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	516.772	11.036	7.385	535.193	602.393
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	10.701	166	35	10.902	16.113
F - COSTRUZIONI	124.742	2.643	208	127.593	103.786
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	246.918	9.015	895	256.828	266.591
H - ALBERGHI E RISTORANTI	58.630	1.835	195	60.660	48.718
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	97.192	1.810	753	99.755	88.414
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	51.475	2.255	209	53.939	50.544
K - ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESSIONISTI ED IMPRENDITORI	213.671	11.196	865	225.732	114.727
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	55.405	2.362	219	57.986	51.831
M - ISTRUZIONE	93.853	4.638	299	98.790	95.229
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	119.567	4.809	367	124.743	87.525
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	62.051	7.770	335	70.156	52.726
TOTALE	1.659.833	59.856	11.782	1.731.471	1.588.307

Un altro fenomeno da monitorare attentamente per i possibili effetti sulla frequenza e gravità infortunistiche è il deciso aumento, nell'ultimo triennio, del lavoro indipendente (quasi 100.000 occupati in più) ed il suo peso relativo, salito dal 24% del 2002 al 28,7% del 2004; probabilmente rispecchia il successo della formula del contratto a progetto e, in generale, alle modalità d'impiego parasubordinato. In effetti le forme contrattuali a termine interessano i tre quarti delle assunzioni, seppure con percentuali diverse nei vari settori (in agricoltura le assunzioni riguardano principalmente lavori stagionali mentre le posizioni successive sono occupate dal settore industriale, fra cui riescono ad inserirsi solo le attività turistico-commerciali); i processi di stabilizzazione si instaurano successivamente ma risultano lunghi e tortuosi, favoriti dalla pluralità di opzioni contrattuali flessibili a cui le imprese possono attingere; l'invecchiamento della forza lavoro tende, inoltre, ad accrescere l'esposizione a questo fenomeno delle fasce più deboli, soprattutto giovani e donne.



Andamento della percentuale di occupati (1993 = 100) per tipo di occupazione in Piemonte nel 1993-2004



Percentuale di assunzione a tempo determinato sul totale per comparto di attività in Piemonte nel 2003

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

Il sistema informativo e le attività di prevenzione in atto

Le informazioni attualmente più accurate ed aggiornate a disposizione degli operatori di prevenzione della Regione Piemonte sono per la maggior parte di fonte Inail e sono acquisite annualmente con il flusso predisposto dal **gruppo nazionale Inail-Ispesl-Regioni**. Tale flusso contribuisce con informazioni ricche di spunti, analitiche o di sintesi, ad uno scambio informativo reciproco fra centro e territorio, volto a migliorare le conoscenze già in possesso di SPreSAL e Regione relative all'esistenza e collocazione delle imprese ed alla distribuzione di infortuni e patologie professionali nei loro territori. A livello regionale tali informazioni vengono rielaborate, integrate con altri sistemi informativi e messe a disposizione degli operatori dei Servizi di prevenzione sia per obiettivi gestionali sia per obiettivi descrittivi. In particolare, ai fini gestionali è attivo dal 2001 un **progetto di informatizzazione dei Servizi SPreSAL** con l'obiettivo di realizzare procedure standardizzate e informatizzate al fine di rendere più agevole ed omogeneo lo svolgimento delle attività di competenza. Tra l'altro sono messe a disposizione le denunce Inail con periodicità settimanale, importante ausilio nella gestione corrente dei Servizi. La fase sperimentale di questo progetto, che coinvolge 5 ASL, è giunta al termine: nel 2006 inizierà la fase a regime, con la diffusione a tutte le ASL dell'applicativo sviluppato e la formazione degli operatori. Rielaborazioni descrittive, per permettere l'individuazione delle priorità e la valutazione degli interventi sono a disposizione degli operatori SPreSAL, di altre strutture sanitarie e non, delle parti sociali in forma cartacea e web. In particolare sono disponibili **l'atlante della struttura produttiva**

e l'**atlante degli infortuni sul lavoro** che forniscono tabelle ed immagini nel tempo e per territorio. È in atto comunque un progetto specifico per l'**individuazione delle priorità in Piemonte**, che ha redatto una lista dei rischi e danni da lavoro più importanti sulla base sia delle priorità identificate dalle principali agenzie internazionali di salute e sicurezza sul lavoro sia da quelle percepite dagli operatori dei Servizi territoriali della Regione. L'elenco delle priorità preventive è costituito da un misto di patologie da lavoro e di fattori di rischio occupazionali: cancerogeni, malattie muscoloscheletriche da sforzi ripetuti e da movimentazione dei carichi, stress, rumore, vibrazioni, polveri, fumi, gas e vapori, asma professionale, esiti riproduttivi ed infortuni. È in corso una stima dei casi attesi in Piemonte attribuibili ad ognuno di questi problemi per l'individuazione delle priorità di intervento. Gli SPReSAL hanno inoltre il supporto della **rete regionale dei Servizi di Epidemiologia e del Centro di documentazione regionale DORS** per accedere a documentazione scientifica pubblicata o grigia o per richiedere elaborazioni ad hoc sulle banche dati disponibili.

Per quel che riguarda le esperienze di prevenzione programmate, il Piemonte ha in atto un articolato piano di lavoro. Sono attualmente attivi:

- il **progetto sicurezza in edilizia**: attivo dal 2000, nell'edizione 2006 (approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 2-3260 del 27 giugno 2006) prevede di garantire la costanza nel tempo dei controlli ed una razionale distribuzione sul territorio, anche mediante il coordinamento con gli organismi paritetici territoriali, orientandoli verso i problemi di salute e di sicurezza prioritari. Coinvolge tutto il territorio regionale e favorisce il processo di omogeneizzazione dei criteri di controllo nei cantieri edili attraverso schede comuni di intervento, e la promozione di un impegno coordinato degli attori che sul territorio sono istituzionalmente preposti alle azioni di contrasto del fenomeno infortunistico e del lavoro irregolare e sommerso;
- il **progetto di prevenzione per le grandi opere pubbliche**: attivo dal 2002 ([DGR n. 21-7994](#) del 16/12/2002) si pone l'obiettivo di tutelare la salute dei lavoratori impegnati nelle opere che interessano il territorio regionale e che, per dimensione economica complessiva, numero di personale coinvolto, estensione territoriale e rilevanza sociale, necessitano di uno specifico progetto di prevenzione in carico al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 D.lgs 626/94. Attualmente le opere interessate dal progetto sono: la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità (TAV) Torino-Milano, la metropolitana Torinese, i lavori connessi alle Olimpiadi invernali Torino 2006, l'autostrada Asti-Cuneo e il passante ferroviario di Torino;
- il **progetto sicurezza nelle strutture sanitarie**: istituito con DGR 68-28834 del 29.11.1999, ha l'obiettivo di predisporre linee guida e materiale formativo ed informativo sui principali rischi ospedalieri;
- **diversi piani di comparto** condotti da ASL singole o associate sulla base della distribuzione del rischio sul territorio, all'interno di un progetto complessivo che ha lo scopo di agire per obiettivi, definendo le priorità di intervento in base sia all'entità dei rischi che alla realizzabilità degli interventi di mitigazione. In relazione specificamente alla prevenzione del rischio infortunistico sono attualmente attivi i seguenti piani di comparto (è già terminato un intervento nel comparto legno finanziato dall'Ispesl):
 - Riduzione dell'esposizione a rischi infortuni, rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi dei lavoratori autostradali e stradali, operanti in postazioni fisse e cantieri mobili (ASL 5);
 - Piano di intervento mirato alla riduzione dell'esposizione a rischi professionali nel comparto galvanico (ASL 13 e 14);
 - Intervento sulle industrie appartenenti al comparto di produzione della carta (ASL 6);
 - Intervento per la riduzione del rischio infortunistico nel comparto tessile (ASL 12);
 - Intervento per la prevenzione dei rischi infortunistici nel comparto mattazione e macellazione (ASL 17).

Il Piemonte partecipa ad alcuni progetti nazionali sia sul versante dei sistemi di sorveglianza degli infortuni sia sul versante delle attività di prevenzione. In particolare:

- il progetto nazionale per la ricostruzione delle cause e delle dinamiche degli infortuni mortali e gravi;
- il progetto di prevenzione in agricoltura.

Il Piemonte partecipa ai diversi gruppi nazionali che operano nell'ambito del coordinamento tecnico interregionale fornendo il proprio supporto.

Nel campo della **formazione** sono attive diverse iniziative, a livello regionale, ma anche di ASL. Di particolare interesse è il progetto di formazione specificamente rivolto ai lavoratori impegnati nei cantieri dell'alta velocità Torino-Novara, svolto da 5 ASL, in collaborazione con Ispettorato del lavoro, Comitati paritetici territoriali, Vigili del Fuoco e 118, di cui è in corso la valutazione di efficacia. Si è inoltre conclusa la fase di formazione degli operatori alla **Promozione della Salute in Ambiente di Lavoro** (Workplace Health Promotion WHP) e sono partiti quattro progetti pilota che intendono sperimentare in diversi contesti i metodi e le tecniche di progettazione e realizzazione.

Particolare attenzione infine è rivolta dalla Regione Piemonte all'**informazione ed assistenza** con l'istituzione di un numero verde attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 per rispondere ai cittadini su questioni inerenti la sicurezza sul lavoro, la prevenzione, l'applicazione della normativa vigente. Rispondono operatori dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza di ASL piemontesi, ai quali è possibile rivolgere domande anche per posta elettronica.

Piano operativo

Il piano operativo prevede di sviluppare due ulteriori filoni di lavoro oltre ai progetti già attivi in Regione Piemonte per la prevenzione degli infortuni in ambiente di lavoro:

- A. il rafforzamento/completamento del sistema informativo già disponibile in Regione Piemonte a livello di Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPreSAL);
- B. l'avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico.

Per entrambi questi filoni il piano operativo prevede l'attivazione di iniziative specifiche della durata di un biennio.

A. Rafforzamento/completamento del sistema informativo

Gli obiettivi sono due:

- 1. migliorare le capacità locali di utilizzo ed integrazione dei dati disponibili in Regione Piemonte per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività;
- 2. attivare un osservatorio sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche.

1. Migliorare le capacità locali di utilizzo ed integrazione dei dati disponibili in Regione Piemonte per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività.

A livello di ogni singolo SPreSAL sono disponibili informazioni sugli infortuni da lavoro, su ditte ed addetti e sulle attività di prevenzione svolte provenienti da più sistemi informativi e con diverse caratteristiche di qualità. Di seguito è riportato un elenco delle principali informazioni disponibili.

Fonte informativa	Informazione	ultimo aggiornamento disponibile	note
Archivio di ASL (progetto informatizzazione)*	Denunce infortunio pervenute ai SPreSAL	2005	- attivo in 5 ASL del Piemonte
	Denunce infortuni Inail	settimanale	- informazioni incomplete
	Archivio ditte dei SPreSAL	2005	- attivo in 5 ASL del Piemonte; - aggiornate solo le ditte "contattate"
	Ditte attive sul territorio ASL (anagrafe attività economiche e produttive)	2005	- problemi nella cancellazione delle ditte cessate;
	Inchieste infortuni svolte dai servizi	2005	- Attivo in 5 ASL del Piemonte
	Attività di vigilanza svolte dai servizi	2005	- Attivo in 5 ASL del Piemonte per gli interventi positivi

Nuovi flussi informativi Inail-Ispesl-Regioni	Infortuni denunciati e indennizzati	2004	- informazioni complete - disponibile trend temporale - disponibile collegamento con le ditte assicurate
	Ditte attive sul territorio ASL	2003	- limitate alle ditte assicurate Inail
	Addetti attivi sul territorio ASL	2003	- limitati alle ditte assicurate Inail - basati su stime
	Tassi grezzi e standardizzati	2003	- esclusi gli eventi in itinere - disponibili confronti nel tempo - disponibili indicatori precalcolati a livello di ASL, provincia, regione e Italia per il settore industria e artigianato
Atlante infortuni	Indicatori di frequenza e gravità	2000	- disponibili confronti tra ASL e distretti - disponibili confronti nel tempo - limitati alle ditte assicurate Inail del settore industria e artigianato
Atlante della struttura produttiva	Media degli infortuni tra le ditte del comparto suddivisa per distretto e ASL	2000	- disponibili confronti tra ASL e distretti - disponibili indicatori a livello di ditta - limitati alle ditte assicurate Inail del settore industria e artigianato
Censimento dell'industria e dei Servizi	Addetti e unità locali suddivisi per attività economica e territorio	2001	- disponibili confronti tra ASL, distretti, comuni
Censimento dell'agricoltura	Giornate lavorate	2000	- disponibili confronti tra ASL, distretti, comuni - non sono disponibili dati sugli addetti del settore agricoltura

* la tabella si riferisce al progetto informatizzazione; archivi locali con informazioni su infortuni, ditte ed attività svolta dai servizi sono disponibili nella maggior parte dei SPreSAL del Piemonte anche se non ancora in rete tra loro.

Tali diversi sistemi informativi possono essere utilizzati da soli o in combinazione per rispondere al meglio e con accuratezza alle esigenze di gestione, programmazione e valutazione dei SPreSAL. Per poter sfruttare al meglio tale ricchezza informativa è necessario che gli operatori siano informati, formati ed aggiornati continuamente. In ogni SPreSAL devono essere disponibili i dati aggiornati ed idonei strumenti tecnici per il loro utilizzo. Eventuali bisogni precedenti alla conclusione della fase di formazione saranno supportati dal gruppo di lavoro in collaborazione con il Servizio di Epidemiologia e con il centro regionale di documentazione DoRS. Le capacità acquisite saranno sfruttate anche per avviare i profili e piani per la salute previsti dal Piano Sanitario. Per migliorare al massimo la qualità e la fruibilità dei sistemi informativi riguardanti gli infortuni da lavoro è necessario sviluppare la massima integrazione possibile con l'Inail, in tutte le sue articolazioni funzionali ed organizzative. Le attività saranno dunque svolte di concerto con la sede regionale Inail realizzando le opportune economie di scala.

Il progetto prevede una serie di azioni e relativi indicatori di processo e di risultato, riassunti nello schema seguente:

Obiettivo generale A		Rafforzamento/completamento del sistema informativo già disponibile in Regione Piemonte a livello territoriale (SPreSAL, direzione regionale Inail)	
Obiettivo specifico 1		Migliorare le capacità locali di utilizzo ed integrazione dei dati disponibili in Regione Piemonte per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività	
Indicatore di risultato		Redazione di un report descrittivo dei bisogni/domande di salute relativi agli infortuni sul lavoro riguardanti l'ambito territoriale di ASL.	
Standard di risultato		Il 50% dei Servizi SPreSAL devono aver redatto il report entro dicembre 2008.	
Cod.	Attività	Indicatore di processo	Standard di processo
1.	Identificazione di un gruppo di operatori (SPreSAL e Inail) dedicati ai sistemi informativi ed alla loro integrazione a livello locale	Gruppo di lavoro formalmente costituito	Rappresentativo territorialmente Formato da operatori con provata esperienza sugli argomenti in oggetto.
2.	Studio delle criticità di utilizzo e diffusione dei sistemi informativi disponibili a livello territoriale	Analisi dei fabbisogni conoscitivi	Identificazione di fabbisogni rilevanti e pertinenti
		Analisi dei problemi tecnici di utilizzo	Identificazione di problemi rilevanti e pertinenti
3.	Identificazione di referenti locali per il sistema informativo in ogni SPreSAL e direzione regionale Inail	Referenti locali formalmente nominati	Tutte le ASL e la direzione regionale Inail devono aver nominato il referente
4.	Progettazione ed esecuzione della formazione degli operatori SPreSAL e Inail	Progetto di corso disponibile	Adeguate ai bisogni Accreditato ECM Completo di piano di valutazione
		Numero di operatori formati	Dev'essere formato almeno un operatore per ASL e direzione regionale Inail
5.	Monitoraggio delle capacità di utilizzo dei dati disponibili	Attivazione di riunioni periodiche con i referenti locali	> 3 riunioni Partecipazione della maggioranza dei referenti identificati
6.	Raccolta, valutazione e pubblicizzazione delle esperienze svolte	Costituzione di un dossier delle esperienze svolte	Contenente tutte le esperienze svolte Valutazione secondo una griglia condivisa
		Organizzazione di seminari di presentazione delle esperienze	Accreditati ECM Giudizi positivi al test di gradimento
		Pubblicazione su web delle esperienze più significative	Individuazione di standard di qualità per la presentazione e/o pubblicazione sul web delle esperienze svolte

CRONOGRAMMA

L'inizio del progetto è fissato a giugno 2006; la fine a dicembre 2008. Nello schema seguente sono riportate le date di inizio e fine per ogni singola attività prevista.

	2006							2007												2008											
Codice attività	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1																															
2																															
3																															
4																															
5																															
6																															

2. **Attivare un osservatorio sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche** sulla base dell'esperienza maturata con la partecipazione al progetto nazionale coordinato dall'Ispesl e dall'Inail appena conclusosi a ottobre 2005.

Il Piemonte ha partecipato al progetto condotto da Ispesl, Inail e Regioni in collaborazione con i Comitati Paritetici avente come oggetto gli infortuni gravi e mortali, che ha raccolto, mediante procedure standardizzate, le risultanze di 2500 indagini svolte dai Servizi di prevenzione delle ASL e dalle sedi territoriali Inail tra il 2002 ed il 2004. Si tratta della prima esperienza condotta in Italia di raccolta e standardizzazione delle informazioni disponibili presso i Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle ASL e le sedi territoriali dell'Inail, attraverso l'attività di inchiesta ed indagine infortunistica correntemente svolte. L'approfondimento e la condivisione delle conoscenze sui meccanismi causali che intervengono nella dinamica infortunistica sono di fondamentale importanza per condurre attività preventive mirate. La maggiore disponibilità informativa inoltre può essere utilizzata anche nella formazione dei lavoratori e/o nella progettazione delle postazioni di lavoro. Il patrimonio informativo raccolto, in questo momento consultabile parzialmente (accesso degli operatori limitato al proprio ambito territoriale di competenza), verrà posto, in futuro, in piena condivisione fra gli operatori di prevenzione di tutta Italia. L'Ispesl e l'Inail, al fine di non disperdere i positivi risultati su più fronti conseguiti, intendono consolidare tale esperienza dando continuità alla raccolta centralizzata dei casi di infortunio mortale da lavoro; il Ministero della Salute ha previsto uno dei progetti CCM proprio su questo argomento.

Il Piemonte ha contribuito al progetto nazionale con 289 indagini. La maggior parte degli operatori di prevenzione degli SPreSAL hanno partecipato alle edizioni nazionali e regionali dei corsi di formazione. È stato costituito un gruppo di coordinamento regionale, con rappresentanti degli SPreSAL³ e dell'INAIL. In armonia con quanto deciso dal Ministero della Salute, Ispesl ed Inail si intende proseguire con la raccolta delle informazioni riguardanti gli infortuni gravi e mortali, attivando un osservatorio ad hoc. Sarà ricostruita la dinamica infortunistica dei casi di infortunio grave e mortale accaduti in Piemonte ed indagati dai Servizi di Prevenzione e dall'Inail, utilizzando gli strumenti standardizzati messi a punto nel corso della fase sperimentale appena conclusa e revisionati nell'ambito dei progetti CCM. Si proseguirà nell'attività di formazione degli operatori, aumentando il numero di operatori coinvolti ed utilizzando in primo luogo tecniche di

³ Sono coinvolte le ASL 5, 6, 17, 18 e 20.

confronto di esperienze e di discussione di casi. In tal modo si raggiungeranno obiettivi di maggiore capacità nell'utilizzo del modello standardizzato e quindi di maggiore qualità nelle informazioni raccolte, e sarà possibile anche fornire utili elementi per avviare un percorso di valutazione di qualità delle inchieste infortuni svolte. L'avvio di un osservatorio ad hoc, con una struttura definita e l'utilizzo di strumenti operativi standardizzati, permetterà l'attività di individuazione sistematica di priorità per la prevenzione sulla base dell'analisi della casistica raccolta in Regione e a livello nazionale. Una delle prime attività previste è la redazione di un report regionale riguardante la casistica raccolta nella fase sperimentale appena conclusa. È previsto il graduale coinvolgimento delle parti sociali.

Il progetto prevede una serie di azioni e relativi indicatori di processo e di risultato, riassunti nello schema seguente:

Obiettivo generale A		Rafforzamento/completamento del sistema informativo già disponibile in Regione Piemonte a livello territoriale (SPreSAL, sedi territoriali Inail)	
Obiettivo specifico 2		Attivare un osservatorio sugli infortuni mortali e gravi finalizzato all'identificazione delle dinamiche infortunistiche	
Indicatore di risultato		Rapporto tra numero di infortuni mortali ricostruiti secondo il modello Inail-Ispesl-Regioni ed il numero di inchieste su infortuni mortali svolte dai SPreSAL	
Standard di risultato		70% per gli anni 2005-2006; 90% per gli anni 2007-2008.	
Cod.	Attività	Indicatore di processo	Standard di processo
1.	Identificazione di un gruppo di operatori (SPreSAL e Inail) dedicati all'osservatorio	Gruppo di lavoro formalmente costituito	Rappresentativo territorialmente Formato da operatori con provata esperienza sugli argomenti in oggetto.
2.	Identificazione di referenti locali per l'osservatorio infortuni mortali in ogni SPreSAL	Referenti locali formalmente nominati	Tutte le ASL devono aver nominato il referente
3.	Progettazione ed esecuzione della formazione degli operatori SPreSAL e Inail	Analisi dei fabbisogni conoscitivi	Identificazione di fabbisogni rilevanti e pertinenti
		Progetti di corso disponibile	Adeguati ai bisogni Accreditati ECM Completi di piano di valutazione
		Numero di operatori formati	Almeno due operatori per ogni ASL e direzione regionale Inail
4.	Definizione della struttura operativa dell'osservatorio	Definizione di un regolamento di funzionamento	Condiviso dalle articolazioni territoriali Adeguate alle indicazioni dell'osservatorio nazionale
		Attivazione degli strumenti operativi	Adeguamento del modello di ricostruzione della dinamica infortunistica alle indicazioni dell'osservatorio nazionale. Disponibilità di software adeguati per la gestione della casistica
		Progettazione di una reportistica standard	Disponibilità della documentazione con individuazione e descrizione degli indicatori e delle tabelle standard
5.	Raccolta e ricostruzione	Utilizzo corretto degli strumenti standardizzati	Adeguate alle indicazioni dell'osservatorio nazionale

	della dinamica infortunistica dei casi di infortuni gravi e mortali (a partire dai casi accaduti nel 2005)	Definizione di criteri di qualità	Adeguati alle indicazioni dell'osservatorio nazionale
6.	Definizione di indicazioni per le attività preventive	Individuazione di priorità sulla base dell'analisi della casistica	Almeno una

CRONOGRAMMA

L'inizio del progetto è fissato a giugno 2006; la fine a dicembre 2008. Nello schema seguente sono riportate le date di inizio e fine per ogni singola attività prevista.

	2006												2007												2008											
Codice attività	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
1																																				
2																																				
3																																				
4																																				
5																																				
6																																				

B. Avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico

Essendo già attivi in Piemonte diversi progetti di intervento per la prevenzione del rischio infortunistico, pare utile avviare un processo di valutazione di efficacia (effectiveness), coerentemente con quanto previsto dai progetti CCM. Data la situazione peculiare del Piemonte, sede di forti incrementi dell'attività edile soprattutto nel campo delle grandi opere pubbliche, il comparto ritenuto prioritario è quello delle costruzioni. L'obiettivo specifico sarà dunque quello di **valutare i risultati delle attività svolte in Piemonte negli anni 2000 per la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni**, con particolare riferimento al progetto sicurezza in edilizia. Tale progetto, attivo dal 2000, prevede di garantire la costanza nel tempo ed una razionale distribuzione sul territorio delle attività di controllo, anche mediante il coordinamento con gli organismi paritetici territoriali. Coinvolge tutto il territorio regionale, stabilisce un numero minimo di cantieri da visitare (2300 per il 2006, così ripartiti: 1850 circa da parte delle ASL, 300 circa da parte delle Direzioni Provinciali del Lavoro e 150 circa su Grandi Opere da parte di ASL e DPL) e favorisce il processo di standardizzazione dei criteri di controllo attraverso schede comuni di intervento.

Il presente progetto vuole valutare i risultati delle attività svolte sulla base delle informazioni disponibili nei flussi informativi correnti. In sintesi si tratta di valutare l'andamento nel tempo di un complesso di indicatori di esposizione (ad es: il numero di cantieri segnalati all'autorità giudiziaria, le percentuali di violazioni riscontrate, le percentuali di ottemperanza alle prescrizioni, ecc) e di esito (ad es. frequenza e gravità infortunistiche). Saranno condotte analisi dettagliate sugli infortuni, in collaborazione con l'Inail regionale, anche per variabili ESAW, identificando quelle più

direttamente connesse ai quattro rischi oggetto principale degli interventi di vigilanza (cadute dall'alto, caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento). Si tratta di una valutazione a posteriori che può essere utile per effettuare una eventuale re-impostazione del progetto.

Sulla base dei risultati di tale valutazione, delle nuove esigenze poste, per es., dall'aumento dei lavoratori stranieri e dei lavoratori interinali e delle esperienze nazionali ed internazionali già attivate, si individuerà un intervento specifico da incardinare all'interno del progetto già attivo nei cantieri edili della regione Piemonte. Si cercherà di agire a diversi livelli: informazione dei datori di lavoro, RLS, RSPP, lavoratori, consulenti, ecc.; eventi formativi strutturati verso i diversi soggetti della 626; interventi di vigilanza secondo criteri concordati a livello regionale; ecc. Si prevede di coinvolgere anche enti non appartenenti al SSN (Inail, Ispettorato del lavoro, Organismi Paritetici, ecc). Sarà richiesta la collaborazione del centro di riferimento CCM per l'efficacia degli interventi di prevenzione.

L'intervento verrà avviato prioritariamente nelle ASL sede di grandi cantieri edili (ad es. quelle sede di grandi opere pubbliche) o comunque interessate a partecipare.

Occorrerà inoltre costruire un sistema di rilevazione delle informazioni specifico per i cantieri oggetto dell'intervento. Saranno considerati indicatori per misurare la riduzione delle esposizioni (ad es: la riduzione del numero di cantieri segnalati all'autorità giudiziaria, le percentuali di violazioni riscontrate, le percentuali di ottemperanza alle prescrizioni, ecc) e per misurare gli effetti sugli esiti (frequenza e gravità infortunistiche, modalità di accadimento infortunistico, ecc). La valutazione sarà condotta confrontando i diversi indicatori prima e dopo l'intervento.

Il progetto prevede una serie di azioni e relativi indicatori di processo e di risultato, riassunti nello schema seguente:

Obiettivo generale B		Avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico	
Obiettivo specifico		Valutare i risultati delle attività svolte in Piemonte negli anni 2000 per la prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni	
Indicatore di risultato 1		Analisi del risultato delle attività di prevenzione svolte in Piemonte dal 2000 al 2005 nel comparto delle costruzioni.	
Standard di risultato 1		Produzione, entro dicembre 2007, di un rapporto riguardante le attività di prevenzione svolte in Piemonte dal 2000 al 2005 nel comparto delle costruzioni, completo di discussione dei risultati e dei vantaggi e dei limiti del modello adottato.	
Indicatore di risultato 2		Conduzione di un intervento di prevenzione degli infortuni nel comparto delle costruzioni basato su evidenze di efficacia	
Standard di risultato 2		Avviato sperimentalmente da almeno una ASL entro dicembre 2008	
Cod.	Attività	Indicatore di processo	Standard di processo
1.	Identificazione di un gruppo di operatori dedicati al progetto	Gruppo di lavoro formalmente costituito	Rappresentativo territorialmente Formato da operatori con provata esperienza sugli argomenti in oggetto
2.	Identificazione di referenti locali per il progetto	Referenti locali formalmente nominati	Tutte le ASL devono aver nominato il referente
3.	Valutazione degli interventi in atto	Individuare gli indicatori di processo e di risultato	Gli indicatori devono essere in numero limitato, appropriati rispetto agli obiettivi, facilmente misurabili, condivisi dal gruppo di progetto

		Diffondere e discutere i risultati con gli operatori che hanno condotto gli interventi	Almeno un operatore per ASL dev'essere coinvolto
4.	Raccolta della documentazione sugli interventi efficaci nel comparto delle costruzioni e loro diffusione agli SPreSal	Attivazione di una collaborazione con il gruppo CCM responsabile dell'Evidence Based Prevention	Collaborazione attivata
		Costruzione di un dossier contenente le prove di efficacia disponibili in letteratura scientifica e grigia	Dossier disponibile
		Realizzazione di un seminario di presentazione ai Servizi SPreSAL	Accreditato ECM Giudizio positivo al test di gradimento
5.	Progettazione di un intervento basato su prove di efficacia	Definizione dell'intervento	Devono essere specificati gli obiettivi, i tempi di realizzazione, gli strumenti per la realizzazione
		Individuare gli indicatori per la valutazione di processo e di risultato	Gli indicatori devono essere in numero limitato, appropriati rispetto agli obiettivi, facilmente misurabili, condivisi dal gruppo di progetto
		Attivare un sistema informativo idoneo alla misurazione del risultato dell'intervento	Le informazioni devono essere reperibili nei sistemi informativi correnti o in sistemi di rilevazione ad hoc già attivi.

CRONOGRAMMA

L'inizio del progetto è fissato a giugno 2006; la fine a dicembre 2008. Nello schema seguente sono riportate le date di inizio e fine per ogni singola attività prevista.

	2006							2007												2008											
Codice attività	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1																															
2																															
3																															
4																															
5																															

RESPONSABILITÀ E RUOLI

La Regione Piemonte ha individuato (DGR 23 gennaio 2006 n. 43-2046) Antonella Bena del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL 5 di Grugliasco quale responsabile tecnico "con compiti di indirizzo e coordinamento delle attività previste, di verifica e monitoraggio dei risultati conseguiti e dello stato di attuazione". A tale responsabile tecnico è affiancato un gruppo di coordinamento composto dal responsabile del settore regionale competente, dai responsabili delle ASL individuate come referente operativo (ASL 20 ed ASL 18), dal direttore regionale Inail o personale da essi delegato. Il gruppo di coordinamento sarà formalmente attivato dalla Regione con apposito atto.

Il presente piano operativo coinvolge tutti i SPreSAL e l'Inail.

Sono individuati, sulla base dei rispettivi ruoli e competenze e dell'esperienza specifica maturata, i seguenti referenti operativi, con compiti di coordinamento, avvio e conduzione delle azioni previste, raggiungimento degli standard di processo e risultato indicati:

- Servizio di epidemiologia dell'ASL 5 per il sottoprogetto A1;
- SPreSAL della ASL 20 e Servizio di epidemiologia dell'ASL 5 per il sottoprogetto A2;
- SPreSAL della ASL 18 e Servizio di epidemiologia dell'ASL 5 per il sottoprogetto B.

Per i Servizi referenti sono previsti finanziamenti ad hoc secondo un piano finanziario specifico. L'erogazione dei fondi è vincolata al raggiungimento degli obiettivi previsti ed erogata a seguito di presentazione di adeguata rendicontazione economica. Dal momento che i diversi sottoprogetti hanno anche lo scopo di riorientare le attività dei servizi di prevenzione, è fondamentale la costituzione di adeguati gruppi di lavoro con funzioni di capofila per le ASL referenti. Tali gruppi di lavoro saranno formalmente attivati dalla Regione con apposito atto. Nell'ambito di ogni progetto è prevista la nomina di referenti di ASL. Tale nomina verrà formalmente approvata dalla Regione con apposito atto.

Il sottoprogetto A2, facendo seguito ad una precedente fase sperimentale, prevede la partecipazione di tutti i SPreSAL nell'ambito delle loro attività ordinarie.

I sottoprogetti A1 e B prevedono l'erogazione di risorse aggiuntive per i SPreSAL che partecipano attivamente e raggiungono determinati standard di qualità. In particolare per il progetto A1 è prevista l'erogazione di risorse aggiuntive a quei SPreSAL che conducano esperienze significative di utilizzo integrato dei dati disponibili a livello locale di qualità sufficiente ad essere presentate nel corso di seminari ad hoc e/o pubblicate via web. Per il progetto B è prevista l'erogazione di risorse aggiuntive per quei SPreSAL che avviano sperimentalmente sul proprio territorio l'intervento di prevenzione basato su prove di efficacia individuato dal gruppo di lavoro. L'entità di tali risorse verrà individuata dai gruppi di lavoro sulla base di una progettazione operativa più specifica e comunque entro il primo anno di attività.

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Il finanziamento definito dalla Regione Piemonte per il perseguimento del presente piano operativo è specificato nell'allegato D della determinazione n 65 del 12 maggio 2006 ed ammonta a 500.000 euro. Un finanziamento ulteriore di 300.000 euro è disponibile per l'erogazione delle risorse aggiuntive previste per i progetti A1 e B. I gruppi di lavoro dei rispettivi sottoprogetti entro il 2006 dovranno concludere la fase di progettazione necessaria per stimare in dettaglio l'entità di tali finanziamenti.